
banca popolare di cortona

Resoconto dell'anno 2001

120° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

(Società Cooperativa per azioni a r. l.)

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale e riserve al 31.12.2000

Lire 27.306.900.618

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona, Via Guelfa n. 4

Agenzie:

- Cortona
- Camucia, Piazza Sergardi
- Camucia, Le Torri
- Terontola
- Castiglion Fiorentino
- Foiano della Chiana
- Pozzo della Chiana

Negozi finanziari:

- Camucia, P.za S. Pertini
- Mercatale, P.za del Mercato

Cariche sociali esercizio 2001

Presidente onorario: Paolo MANCINI GRIFFOLI

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Emilio FARINA
Vice Presidente:	Roberto DOMINI
Consiglieri:	Evaristo BARACCHI Giulio BURBI Giovanni FRUSCOLONI Alfiero MALFETTI Giancarlo ROSSI

Collegio Sindacale

Presidente:	Roberto EGIDI
Sindaci effettivi:	Roberto CALZINI Valentino GREMOLI
Sindaci supplenti:	Chiara SORBI Alessandro VENTURI

Comitato probiviri

Effettivi:	David GIANNELLI Guido MATERAZZI Silvio SANTICCIOLI
Supplenti:	Edo BIANCHI Edoardo MIRRI

Direzione

Direttore Generale:	Giuseppe LUCARINI
Vice Direttore:	Emilio PERUZZI

BANCA POPOLARE DI CORTONA

(Società Cooperativa per azioni a r. l.)

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale e riserve al 31.12.2000
Lire 27.306.900.618

120° esercizio

I Signori Soci della Banca Popolare di Cortona sono invitati a partecipare all'**Assemblea Ordinaria** indetta in prima convocazione per il giorno 20 aprile 2002, ore 10, ed in seconda convocazione per il giorno 21 aprile 2002, ore 10, in Cortona nei locali del Teatro Signorelli con il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e bilancio consuntivo dell'esercizio 2001;
2. Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consuntivo dell'esercizio 2001;
3. Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2001 e della ripartizione degli utili; approvazione dei compensi e delle medaglie di presenza degli Amministratori e degli emolumenti per i membri del Comitato Esecutivo per l'anno 2002; approvazione degli emolumenti per il Collegio sindacale per il triennio 2002 – 2004;
4. Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio a società di revisione;
5. Elezione di tre Consiglieri di amministrazione per il triennio 2002 – 2004; elezione dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti, e del suo Presidente per il triennio 2002 – 2004; elezione dei componenti il Comitato dei Probiviri, effettivi e supplenti, per il triennio 2002 – 2004.

Cortona, 13 marzo 2002

Il Presidente

Dr. Emilio Farina

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Soci,

prima di entrare nel vivo dei lavori di questa Assemblea ed affrontare gli argomenti all'Ordine del giorno, desidero rivolgerVi un cordiale ringraziamento per la Vostra partecipazione al nostro tradizionale appuntamento annuale, partecipazione che mi piace interpretare come segno di attaccamento a questa Vostra banca.

Ci siano riuniti l'ultima volta in novembre, per un'assemblea straordinaria che ha approvato importanti modifiche allo statuto sociale ed ha varato un significativo aumento di capitale. Desidero informarVi che l'operazione si è conclusa lo scorso 5 aprile e che l'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto da oltre 1.400 Soci, a dimostrazione che il corpo sociale ha correttamente interpretato la proposta del Consiglio di amministrazione ed ha saputo cogliere la favorevole opportunità di investimento offerta dalle azioni della Banca che, nel tempo, hanno saputo dare migliori e più stabili rendimenti rispetto alle altre forme di allocazione del risparmio.

Ma l'accoglimento della nostra proposta, se mi consentite, rappresenta anche un qualcosa in più, che va oltre i vantaggi economici connessi: significa anche l'adesione ad un progetto nato oltre 120 anni fa e che ha iniziato ad attraversare il terzo secolo della sua esistenza. E' il progetto di una comunità che vuole trovare in sé stessa le risorse per crescere e progredire, che non vuole disperderle all'esterno, che utilizza le proprie forze per creare ricchezza, professionalità, cultura. E' il progetto di una comunità che ha saputo costituire e mantenere nel tempo una propria banca, una banca popolare: cioè un'impresa economica che, operando nel delicato terreno della tutela del risparmio e dell'erogazione del credito a

famiglie e piccole imprese, si propone come finalità il servizio al territorio ove opera.

Ho sentito la necessità di rammentare questi principi, che hanno caratterizzato da sempre il credito popolare, perché nella nostra capacità di rispettarli, di fare riferimento ad essi nel lavoro quotidiano, risiede la forza di questa Banca ed il consenso che riscuote presso la clientela ed il corpo sociale.

Signori Soci,

iniziamo ora ad affrontare gli argomenti all'ordine del giorno, a partire dal 1° punto, la relazione degli amministratori, e passiamo quindi ad esaminare quello che è stato il quadro di riferimento in cui la Banca si è trovata ad operare lo scorso anno, a partire, come di consueto, dall'andamento dell'economia mondiale. Potrebbe sembrare eccessivo che una Banca come la nostra, che opera in un territorio ristretto, faccia riferimento ad un quadro così ampio, ma credo che oramai ci sia in tutti noi la consapevolezza che ogni accadimento, ovunque si verifichi, sia suscettibile di ripercuotersi da per tutto. Le strette connessioni dell'economia, dei mercati e della finanza, la mobilità delle idee e delle persone e la sempre maggiore efficienza e rapidità con cui si attuano, in altre parole la globalizzazione, è un fenomeno cui negli ultimi anni ci siamo dovuti più o meno consapevolmente adeguare e quindi non possiamo permetterci di trascurare accadimenti lontani, perché questi inevitabilmente si ripercuoteranno, con effetti positivi o negativi, anche su di noi.

Fino a qualche anno fa davamo per assunto che la nostra economia locale risentisse solo marginalmente e con un certo ritardo gli impulsi contingenti dell'andamento internazionale; tale fenomeno negli anni è andato ad attenuarsi, segno dei tempi e di una nostra maggiore maturità e maggiore partecipazione al così detto villaggio globale.

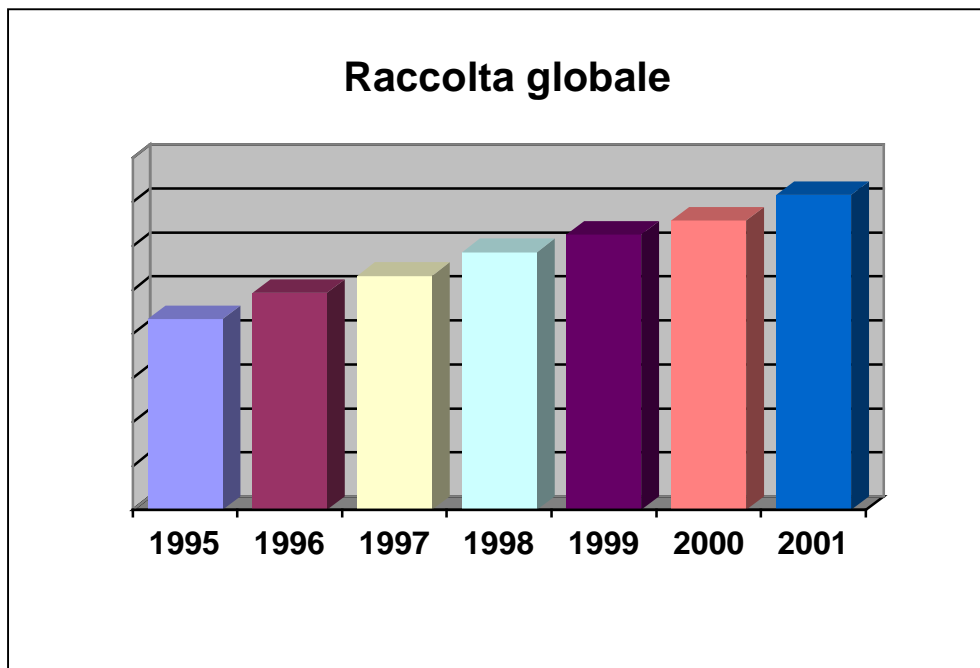
La decelerazione dell'economia mondiale, che già si era cominciata ad avvertire verso la fine dell'anno 2000, nello scorso anno ha assunto le caratteristiche di un vero e proprio ristagno: gli Stati Uniti a partire dal mese di marzo sono entrati in una fase recessiva, dopo 10 anni ininterrotti di crescita; il Giappone ha dovuto registrare una diminuzione del PIL; l'Unione Europea, pur mostrando una maggiore resistenza alle tendenze recessive, ha sofferto più del previsto per il deterioramento dell'economia mondiale. Secondo le stime dell'OCSE nel 2001 il Prodotto Interno Lordo dei paesi appartenenti all'organizzazione è aumentato dell'1%, contro il 3,7 dell'anno precedente.

lire/milioni	1991	1996	2001
Raccolta da clientela	136.852	247.211	358.769
- Diretta	102.871	178.624	236.514
- Indiretta	33.981	68.587	122.255
Crediti verso clientela	45.154	106.190	184.869
- Di cassa	44.340	102.157	171.812
- Di firma	814	4.033	13.057
Titoli di proprietà	19.845	55.726	56.792
Patrimonio netto	7.083	18.092	27.578
Margine di intermediazione	7.353	14.717	16.073
Risultato lordo di gestione	1.685	5.174	3.712
Utile d'esercizio	885	1.824	2.111
Personale	34	45	52

Tra i vari fattori che hanno determinato questo modesto risultato, una particolare rilevanza hanno avuto le recessioni in Giappone e negli Stati Uniti, accentuate dai riflessi negativi sull'economia dei tragici eventi dell'11 settembre; e tutto ciò nonostante le azioni di politica economica e monetaria che questi due paesi hanno attivato per contrastare il rallentamento congiunturale: la riduzione delle imposte portata avanti dall'amministrazione Bush, i consistenti tagli del denaro attuati dalla Federal Reserve e analoghe manovre congiunturali attuate dal Giappone.

Anche per i paesi dell'Unione Europea il 2001 è stato un anno difficile, pur con andamenti differenziati tra le varie economie nazionali e, in complesso, l'Unione Europea nel 2001 ha registrato una crescita del PIL pari all'1,7%, dimezzata rispetto all'anno precedente.

L'economia italiana, al pari di quella degli altri paesi europei, ha subito gli effetti negativi della recessione in Giappone e negli Stati Uniti prima e poi quelli della crisi internazionale che è seguita agli attacchi terroristici dell'11 settembre. Però ha tenuto di più rispetto ad altre economie dell'Area Euro, conseguendo un incremento del PIL stimato intorno all'1,8%. Gli analisti pensano che

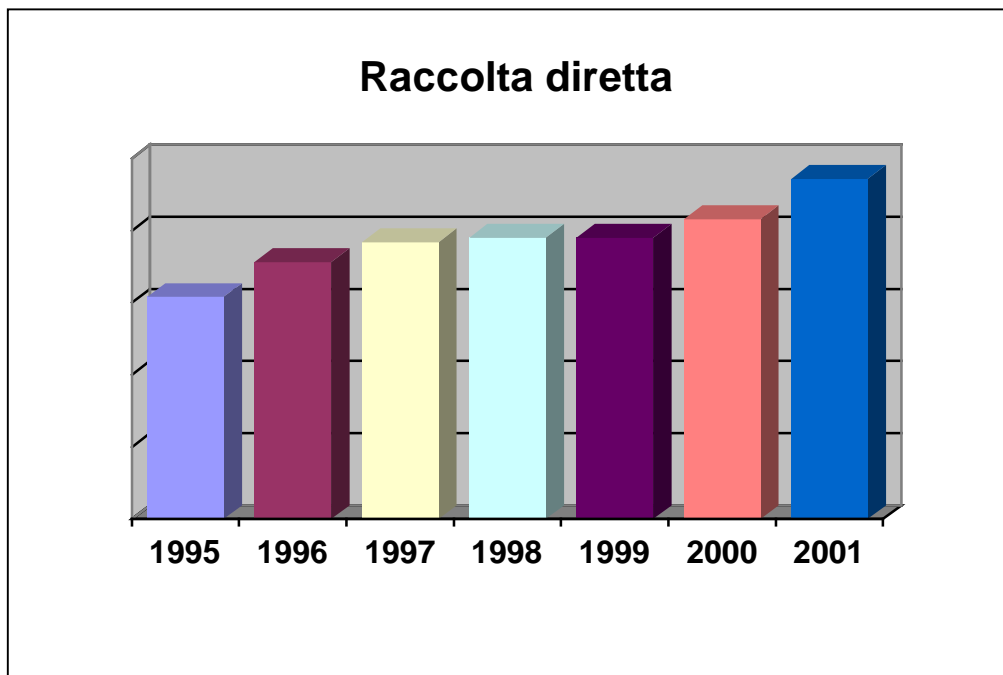


questo maggior risultato sia dovuto, più che a fattori congiunturali, ai miglioramenti conseguiti attraverso il processo di risanamento e ristrutturazione conseguente alla nostra adesione all'Unione Monetaria Europea.

Abbiamo parlato di una migliore tenuta, non di uno scenario favorevole: per quanto riguarda le famiglie l'incerto scenario ha fatto risalire, per la prima volta dopo molti anni, l'indice della propensione al risparmio e le imprese hanno a loro volta ridimensionato i programmi di

investimento in impianti produttivi a fronte del calo della domanda interna ed estera.

Il rallentamento della crescita economica nell'area euro e l'attenuarsi dei rischi di inflazione hanno indotto la BCE ad avviare una fase di espansione della politica monetaria ed il tasso di riferimento, nell'anno, è sceso a più riprese dal 4,5% al 3,25 per cento. Tale andamento è stato influenzato anche dai drammatici attentati terroristici di settembre, tali da indurre la BCE a muoversi in sincronismo con le autorità monetarie americane, a fronte dell'accentuarsi del deterioramento del quadro economico.

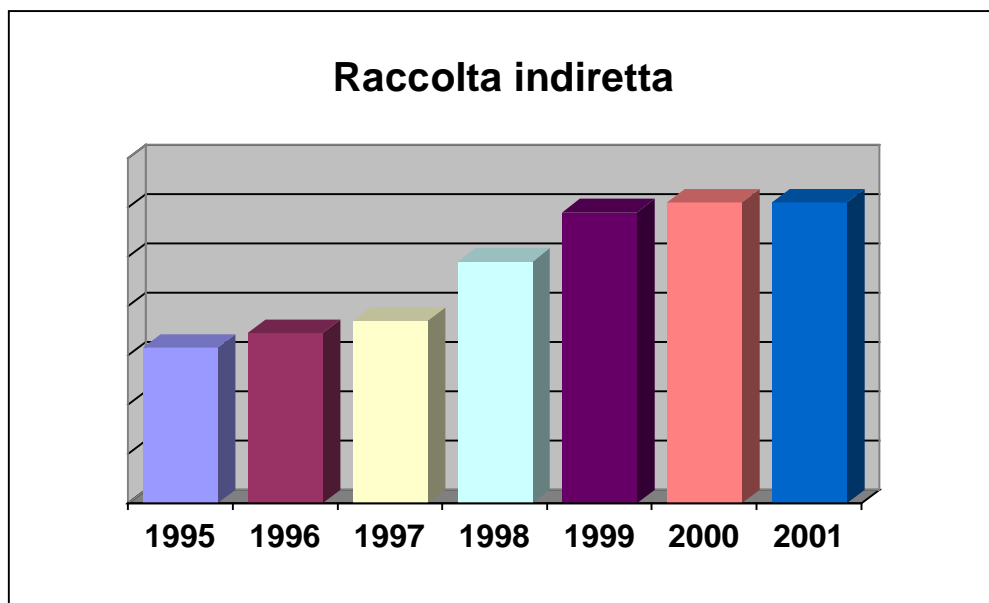


In questo contesto anche i tassi bancari attivi e passivi, ed i rendimenti dei titoli a medio e lungo termine hanno continuato a calare, seguendo il trend che si era già registrato a partire dall'ultimo trimestre 2000.

Le quotazioni azionarie nei principali mercati mondiali hanno proseguito la tendenza al ribasso iniziata nella 2° metà del 2000 ed anche nell'area euro le borse hanno registrato un forte calo dei corsi, con in testa il mercato italiano, che ha segnato un -26%.

La drammatica influenza nelle quotazioni registrata si dopo i tragici eventi di settembre è stata poi solo parzialmente recuperata nei mesi successivi, grazie anche agli eccezionali provvedimenti di bilancio decisi dal Governo USA ed agli interventi di politica monetaria di cui sopra si è riferito.

Tra i provvedimenti legislativi adottati nel corso del 2001, di rilevanza per le banche, si menzionano quelli recanti incentivi agli investimenti e le disposizioni integrative in vista del passaggio all'euro. Il primo tipo d'interventi (agevolazioni agli investimenti) si è concretizzato nella legge n. 383 del 18 ottobre 2001, che consente anche alle banche di dedurre dal reddito imponibile il 50% delle

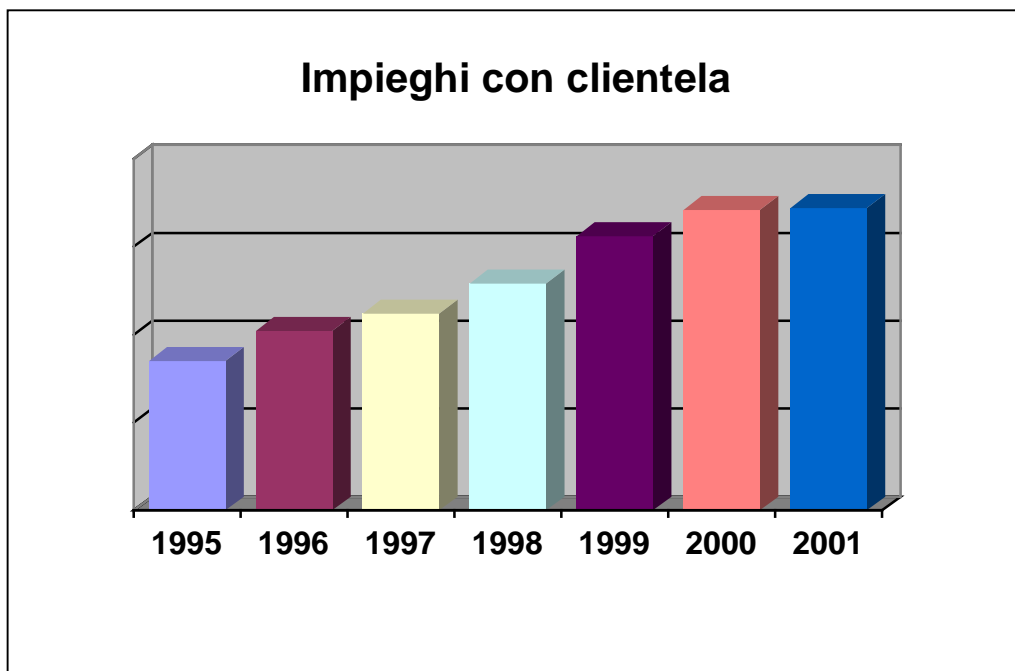


spese per investimenti eccedenti la spesa media degli ultimi 5 anni. In particolare, tra le spese riconosciute rientrano anche quelle per la formazione del personale. Il secondo provvedimento legislativo (D.L. del 25 settembre 2001 convertito in legge 23 novembre 2001 n. 409) ha tra l'altro completato il quadro normativo per il "change over" monetario con misure che hanno reso possibili un insieme di operazioni quali la conversione in euro dei conti bancari e dei valori bollati, la chiusura degli sportelli il 31 dicembre e del sistema dei pagamenti BI-REL, la proroga dei termini di adempimento delle obbligazioni.

Tra i provvedimenti amministrativo-regolamentari emessi tra la fine del 2000 e settembre 2001 quelli che sembrano rivestire maggiore importanza riguardano (in ordine cronologico):

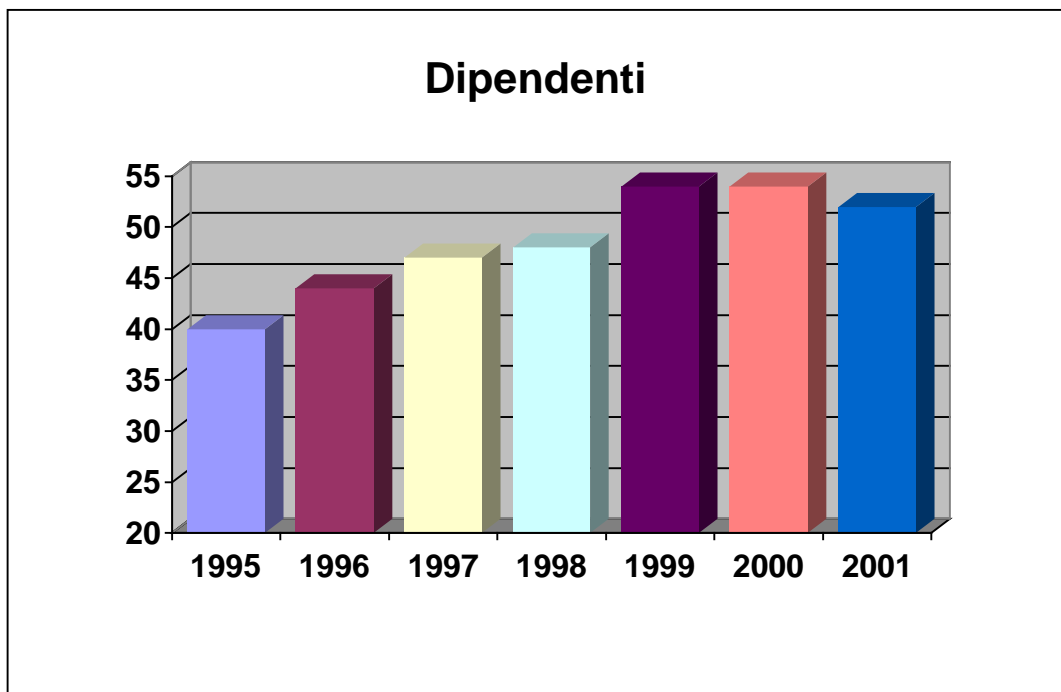
Mini centrale dei rischi: la Banca d'Italia ha dettato nel novembre 2000 le istruzioni per la rilevazione dei rischi creditizi di importo inferiore alla soglia minima per la segnalazione alla Centrale dei rischi. Dette istruzioni, fornite in attuazione della specifica delibera del CICR del 3/5/99, completano il quadro normativo che regolerà il funzionamento del nuovo strumento;

Individuazione delle operazioni sospette: con Provvedimento del Governatore del 12 gennaio 2001 sono



state emanate le istruzioni operative in materia. Esse sono volte ad assicurare omogeneità nel comportamento del personale bancario, finanziario e assicurativo nell'assolvimento di questi compiti. Inoltre sono state precisate le procedure di esame di tali operazioni, anche tramite strumenti informatici e telematici.

Esternalizzazione della funzione di Internal Auditing: nel gennaio 2001 sono state comunicate le istruzioni della



Vigilanza in materia. Esse sono volte a favorire una gestione consapevole dei rischi derivanti dalla decisione di avvalersi di società specializzate per lo svolgimento dei controlli interni.

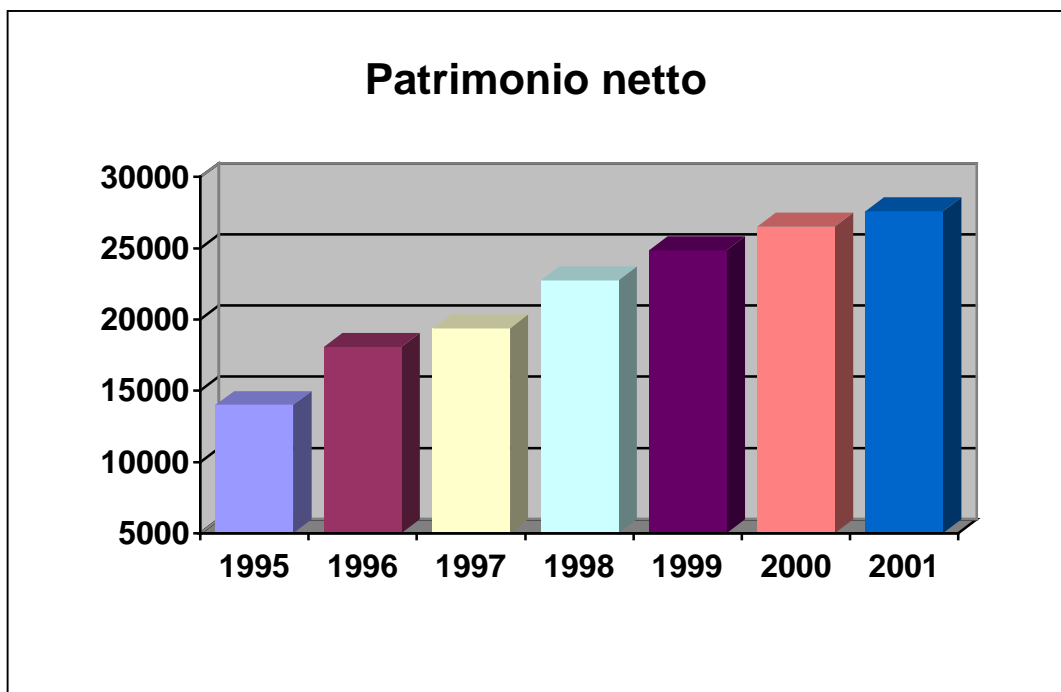
Classificazione dei titoli di proprietà: a giugno la Vigilanza ha modificato le istruzioni in materia di trasferimenti dal portafoglio immobilizzato a quello mobilizzabile e viceversa. Si è voluto avvicinare la normativa italiana al principio contabile internazionale n. 39 dello IASC, che prescrive l'appostazione in bilancio a valori di mercato anziché di libro degli strumenti finanziari.

Cartolarizzazione dei crediti sono stati forniti a luglio chiarimenti e precisazioni da parte della Vigilanza circa la comunicazione preventiva dell'operazione che la banca cedente intende porre in essere.

Nel corso del 2001 le banche italiane hanno conosciuto una espansione dell'attività, caratterizzata da opposte dinamiche dei depositi e degli impieghi: in accelerazione quella della raccolta, mentre gli impieghi hanno mostrato una costante flessione del tasso di crescita.

Le ragioni di tale andamento vanno ricercate, dal lato della raccolta nel miglioramento del saldo finanziario delle famiglie e maggiore preferenza per la liquidità, derivante dalla crescente incertezza e dalle deludenti performances del mercato azionario. Sul versante degli impieghi, hanno concorso all'attenuazione del tasso d'espansione la contrazione del fabbisogno finanziario delle imprese, originato dai nuovi investimenti; un maggior ricorso delle stesse ad emissioni obbligazionarie sull'euromercato; un minor ricorso all'indebitamento bancario, soprattutto per mutui, da parte delle famiglie.

I dati ufficiali, disponibili sino a ottobre, evidenziano che il tendenziale d'espansione della raccolta del Sistema è



stato pari al 6,2%; nei due mesi successivi la crescita si è ulteriormente accelerata di circa 2 punti percentuali (dati ABI).

Dal lato dell'attivo, l'espansione degli impieghi, pur rimanendo sostenuta è diminuita dal 14,3% di fine 2000 al 6,7% di dicembre 2001. La decelerazione è avvenuta nella componente di breve termine.

La qualità del credito è rimasta sui buoni livelli dell'anno precedente, mentre si è ulteriormente abbassato il rapporto tra titoli ed impieghi, dal 19% al 17,2%.

Il differenziale tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e quello della raccolta onerosa si è ristretto di 13 punti base (dal 3,19% al 3,06%). Riflessi negativi ancor più rilevanti sulla redditività del Sistema sono derivati, peraltro, dal calo degli "altri ricavi" che nel primo semestre sono diminuiti di oltre il 13% a causa della minor propensione dei risparmiatori all'investimento in valori mobiliari.

Il credito a medio/lungo termine, per contro, dopo un prolungato rallentamento ha mostrato tassi di crescita sostanzialmente stabili tra il 9 ed il 10,5%, con una lieve flessione a fine anno (+8,3%). Come per il passato il settore trainante è stato quello delle Famiglie consumatrici, ed in particolare dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (+16,2% tendenziale ad ottobre). Il boom dei mutui che aveva caratterizzato gli ultimi anni del precedente decennio sta, infatti, trovando nuova linfa per l'effetto combinato della riduzione dei tassi d'interesse e della maggiore attrattiva dell'investimento immobiliare quale risposta alla maggiore incertezza. L'aumento dei prezzi delle abitazioni ha inoltre aumentato il fabbisogno di credito a parità di domanda di immobili.

	2001	Comp. %	2000	Comp. %	Var. %
Raccolta diretta					
- Depositi a risparmio	35.222	9,82	32.247	9,79	9,23
- Certificati di deposito	17.220	4,80	22.499	6,83	-23,46
- Obbligazioni	49.478	13,79	39.409	11,96	25,55
- Pronti contro termine	27.225	7,59	19.417	5,89	40,21
- Conti correnti	107.377	29,93	94.046	28,55	14,17
- Poste rettificative	-8		-2		
Totale	236.514	65,92	207.616	63,02	13,92
Raccolta indiretta	122.255	34,08	121.810	36,98	0,37
Raccolta globale	358.769	100,00	329.426	100,00	8,91

In linea con quanto osservato nei periodi precedenti, il 2001 è stato caratterizzato da una sensibile contrazione del rischio di credito. Emergono, tuttavia, i primi segnali dell'inversione di tendenza che dovrebbe riflettere, nei mesi a seguire, il rallentamento dell'attività produttiva in

atto. In primo luogo le sofferenze nette, pur mostrando una dinamica tendenziale assolutamente favorevole (-20% a ottobre), sono costantemente aumentate su base mensile a partire da maggio. Ciò ha determinato un incremento del loro valore sia in rapporto agli impieghi che rispetto al patrimonio di vigilanza. Entrambi gli indicatori, comunque nettamente inferiori rispetto ai valori di fine 2000, risultano in crescita rispetto ai minimi segnati in maggio. In particolare, il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi è stato pari in settembre al 2,4% (3,2% un anno prima), mentre l'indice sofferenze nette/patrimonio di vigilanza è sceso al 13,3% rispetto al 17,1% di dodici mesi prima. L'esame dell'andamento mensile delle sofferenze lorde, infine, evidenzia rilevanti discontinuità nella serie statistica: in particolare si osserva un notevole "gradino" (-7,5 ml. di euro) tra aprile e maggio, dovuto probabilmente ad operazioni di cartolarizzazione che nascondono la dinamica congiunturale dell' aggregato.

E veniamo ora a parlare di come sono andate le cose in Valdichiana, la nostra zona di lavoro. I motivi di fondo non si distaccano molto da quelli rilevati a livello nazionale ed è stato pertanto un anno caratterizzato da molte incertezze; soprattutto si è rilevato negli operatori, a fronte degli univoci segnali provenienti dal contesto complessivo, uno scarso desiderio di concretizzare nuovi investimenti. Questo dunque il tono generale della nostra zona, dove peraltro accanto a molte ombre abbiamo registrato anche qualche luce, di cui vi riferiremo più avanti.

Analizzando in dettaglio i settori tradizionali in cui si articola l'economia, parliamo in primo luogo dell'industria, che più degli altri ha risentito del grigiore complessivo ed ha quindi "tirato a campare", senza impostare nuovi programmi di investimento o rinviando quelli già programmati. Una particolare menzione, in negativo, va al settore orafo che, soprattutto nei mercati esteri, ha risentito dei combinati effetti della contingenza recessiva e di una più forte concorrenza estera.

Anche l'agricoltura ha dovuto registrare lo scorso anno un andamento generalmente negativo, ma qui le cause sono da attribuire all'andamento meteorologico e, in particolare,

alla siccità, che ha penalizzato del 20 – 30% la cerealicoltura e di circa il 10% la produzione di olive. Anche l'allevamento dei bovini da carne è stato penalizzato, in particolare quello della razza chianina, che ha risentito della contrazione dei consumi causata dalla BSE e dell'asportazione dell'osso dalle bistecche. La coltivazione del tabacco ha avuto un buon andamento. Si registra infine con piacere una forte ripresa nell'impianto di nuovi vigneti, in relazione al nuovo disciplinare del Cortona DOC e, più in generale, il successo che stanno riscuotendo sui mercati i vini di qualità prodotti nel territorio.

Parlare del settore dei servizi da noi significa parlare soprattutto di turismo: è questa la nota particolarmente positiva dell'annata, anche se densa di preoccupazioni per gli esiti che scaturiranno dai tragici eventi di settembre e che si riverbereranno nel 2002. Dai dati delle presenze turistiche emerge che Cortona (+17,5%) e la Valdichiana (+12,2%) hanno fatto sì che il totale complessivo della Provincia di Arezzo, nel periodo gennaio – ottobre, rimanesse sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Registriamo questo dato con particolare soddisfazione perché attribuisce i giusti risultati ai numerosi e consistenti investimenti che si sono registrati negli ultimi anni ed alla azione che soggetti privati e pubblici hanno convintamente esercitato; investimenti ed azioni ai quali la Banca, nei fatti, ha sempre dato la propria convinta adesione.

lire/milioni	2001	Comp. %	2000	Comp. %	Var. %
Impieghi con clientela					
- Conti correnti	84.106	48,95	87.739	51,33	-4,14
- Portafoglio	8.557	4,98	7.184	4,20	19,11
- Mutui M.T.	50.991	29,68	49.344	28,87	3,34
- Crediti chirografari	21.004	12,22	18.594	10,88	12,96
- Finanziamenti in valuta	2.399	1,40	3.410	2,00	-29,65
- Sofferenze	9.361	5,45	8.400	4,91	11,44
- Poste rettificative	-4.606	-2,68	-3.745	-2,19	22,99
Totale	171.812	100,00	170.926	100,00	0,52

La tragedia dell'11 settembre ha introdotto forti elementi di incertezza in questo settore, dubbi non ancora sciolti, e

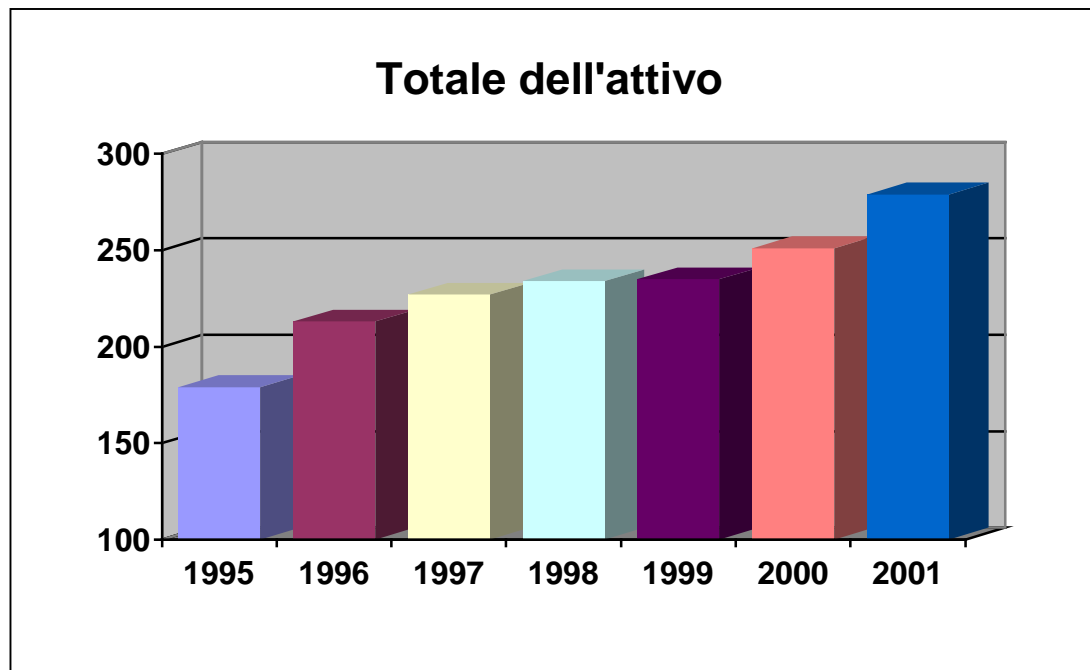
vediamo gli operatori analizzare con preoccupazione l'andamento delle prenotazioni.

Vorremmo ora staccarci un momento dagli affari di bottega per rivolgere qui, in questa occasione, ad oltre sei mesi di distanza dalla tragedia, un pensiero commosso ed un sentimento di cordoglio per quanto è accaduto quel giorno, perché ci ha offeso nei nostri sentimenti e perché consideriamo gli americani nostri amici: siamo abituati alla loro presenza tra noi, alla loro vivacità, al genuino interesse che provano per il nostro territorio. L'offesa che hanno recato a loro è un'offesa a tutti noi, è un'offesa all'umanità.

Dopo avere tracciato questo sintetico riepilogo degli accadimenti del 2001, veniamo ora a parlare della Banca, di quelle che sono state le attività salienti dell'esercizio, degli obiettivi che il Consiglio di amministrazione si è prefisso e che la struttura operativa ha saputo realizzare. Gli scenari sui quali Vi abbiamo riferito hanno prodotto degli effetti contrastanti: positivi, sotto certi aspetti per lo stato patrimoniale, meno per il conto economico. Infatti le dinamiche divergenti della raccolta e degli impieghi hanno generato una abbondante liquidità, ma anche una contrazione dei proventi, soprattutto di quelli generati dal risparmio gestito e dalla intermediazione in titoli. Essendo questo in estrema sintesi il quadro caratterizzante l'annata, entriamo ora nei dettagli, a partire dalle attività svolte.

Come sempre il nostro lavoro si è sviluppato su molti fronti: l'adeguamento delle strutture al quadro normativo e di mercato, l'attenzione alle possibili linee di evoluzione di questi per anticiparle e trovarsi pronti, il confronto con la concorrenza, sempre più agguerrita e presente, e tutto questo mantenendo la Banca nel solco della sua tradizione di istituzione locale, al servizio della comunità.

Il 2001 ha avuto diversi motivi caratterizzanti sia rispetto al mercato, sia rispetto alla struttura interna, per migliorarla, renderla più efficiente, più adatta alle sfide che via via si presentano e che la Banca, come sempre, è intenzionata ad affrontare e vincere.



Entriamo dunque nel dettaglio.

Dispositivo commerciale: già da tempo i programmi della banca prefiguravano l'affiancamento di una rete di promotori finanziari e di un sistema di internet banking alla rete tradizionale delle nostre agenzie, conferendo un assetto multicanale alla nostra rete di vendita e tale progetto nel corso del 2001 è divenuto pienamente operativo, anche sé, presumiamo ed auspichiamo, dovrà ulteriormente evolversi ed adattarsi alle esigenze di un mercato che continuamente mutano; già da ora abbiamo però numerosi motivi di soddisfazione e positivi riscontri.

Rete dei promotori finanziari: come detto è divenuta operativa all'inizio dello scorso anno, con tre professionisti già esperti, con ricco bagaglio di professionalità. A questi abbiamo affiancato quattro giovani, assistendoli nella preparazione agli esami Consob, che tutti hanno superato. Al 31 dicembre tre avevano già ottenuto l'iscrizione all'Albo professionale ed iniziato a lavorare per la Banca; nel momento in cui scriviamo il quarto è in procinto di ottenerla per entrare a far parte dei nostri ranghi. Per

fornire a questi collaboratori gli strumenti necessari a svolgere al meglio la propria attività e per consentire alla Banca di controllarla adeguatamente è stato commissionato al nostro abituale fornitore informatico un apposito sistema informativo, al cui sviluppo abbiamo collaborato attivamente e che si trova adesso in fase di test.

Negozi finanziari: a fianco della rete dei promotori abbiamo per ora attivato due negozi finanziari, a Camucia, presso il Centro commerciale I Girasoli ed a Mercatale: sono presidiati dagli stessi promotori finanziari, costituendo una presenza più leggera e meno onerosa delle tradizionali agenzie.

www.popcortona.it: il sito internet della Banca nel 2001 è divenuto pienamente operativo; è la nostra vetrina virtuale, un punto di accesso ai servizi della Banca, un fattore promozionale per il nostro territorio e per i soggetti che vi operano, anche tramite Passepartout, lo strumento di e-commerce. Nel 2001 si sono registrati circa 15.000 accessi, provenienti da tutte le parti del mondo, venendo così a costituire anche un valido supporto alla proposta turistica del nostro territorio. Ci piace rammentare che per la predisposizione e la necessaria manutenzione del portale ci siamo avvalsi di professionisti locali nell'ottica, sottolineata all'inizio della nostra relazione, di valorizzare quanto più possibile le risorse del territorio.

Internet banking: il portale web della Banca costituisce anche l'indispensabile piattaforma per l'internet banking e, particolarmente di **vb@nk**, lo strumento virtuale di accesso ai servizi della banca, aperto 24 ore su 24. Iniziato a collocarsi presso la clientela a partire dallo scorso 1 agosto, interessava al 31 dicembre circa 900 conti correnti. Nel corso del 2001 inoltre, con la collaborazione di Seceti, il centro applicativo delle Banche popolari, abbiamo messo a punto un sistema di trading on line i cui test, svolti all'inizio di quest'anno, hanno dato risultati molto soddisfacenti. Contiamo di metterlo in produzione, a disposizione della clientela, a partire dai prossimi giorni.

Nuovi prodotti: sempre nel 2001 sono stati messi a punto nuovi prodotti per soddisfare le esigenze di specifici segmenti di clientela; rammentiamo in particolare, con la collaborazione del CoBaPo, il Conto Conquiste (per i giovani sino a 28 anni) ed il Conto 44 Gatti (un deposito a risparmio per i bambini dalle caratteristiche innovative). E' stata inoltre sottoscritta una convenzione con JP Morgan Fleming per il collocamento di quei fondi di investimento, che vanno ad arricchire la gamma dei prodotti finanziari a disposizione della nostra clientela.

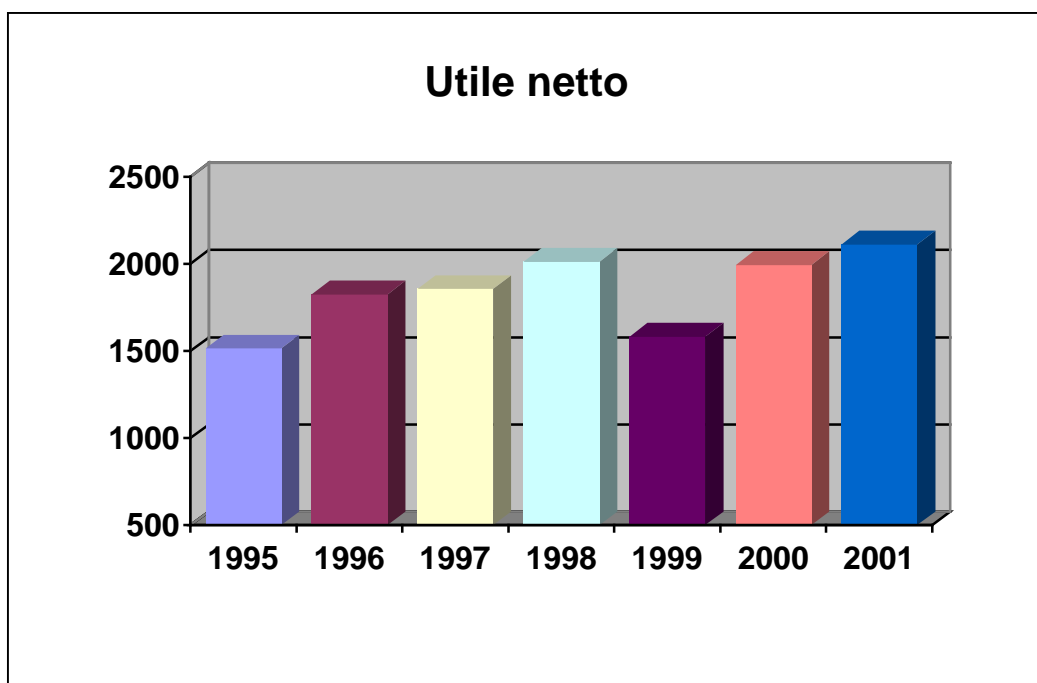
Collaborazione commerciale con organismi di categoria: è stata intensificata tale collaborazione, particolarmente con Italease SpA, con Linea e con Centrobanca, nei cui confronti sono state indirizzate, spesso con l'assistenza della nostra garanzia, richieste di finanziamenti che potevano essere meglio soddisfatte da operatori specifici.

Assetto organizzativo: nel corso dell'anno è stata dedicata una particolare attenzione agli assetti organizzativi della Banca, al fine di assicurarsi il miglior grado di efficienza della struttura; in particolare sono stati riviste, anche con la collaborazione di consulenti esterni, le problematiche dei controlli ed il Regolamento interno.

Formazione del personale: come sempre è stata dedicata una particolare attenzione a questa materia; nel corso dell'anno è stato organizzato un corso di formazione in materia di sicurezza sul lavoro, interamente finanziato dalla Provincia, che ha riguardato tutto il personale e sono stati svolti degli incontri di formazione manageriale per i responsabili dei servizi e delle agenzie; in corso d'anno inoltre numerosi collaboratori hanno partecipato a varie occasioni di formazione tecnica presso soggetti terzi.

Adeguamento tecnologico: citiamo, tra le cose più significative, l'up-grade dell'elaboratore principale AS400 dal modello 720 al modello 820, con un incremento della potenza di circa il 40% ed un aumento della memoria di massa del 50%. Sempre nel 2001 abbiamo impiantato un centro stampa e spedizione, richiamando al nostro interno funzioni esternalizzate, in un ottica di risparmio e di miglior controllo sulla qualità del servizio.

Se il Consiglio di amministrazione e la struttura operativa della Banca sono stati impegnati, come sempre del resto, nel processo di adeguamento che Vi abbiamo appena descritto, non minore attenzione è stata posta nello svolgimento delle consuete attività, cioè nell'allargamento degli affari, cui anzi quanto vi abbiamo sopra rammentate è subordinato, nel senso che la finalità ultima del nostro lavoro è "fare banca" e, innanzitutto "fare banca popolare".



E parliamo pertanto del nostro "fare banca", seguendo il consueto schema dei principali aggregati e cioè la raccolta, gli impieghi ed il conto economico.

Lo abbiamo detto tante volte: la raccolta è la materia prima con cui la banca svolge il proprio lavoro e ad essa è dedicata sempre la migliore attenzione: in primo luogo l'allargamento della clientela, che prosegue sempre con buoni ritmi, l'introduzione di nuovi prodotti ed anche un certo grado di disaffezione verso i prodotti del risparmio gestito, correlata alle performances negative dei mercati finanziari, hanno fatto sì che anche quest'anno la raccolta registrasse un buona espansione, superiore di circa il doppio (+13,9%) a quella registrata nel mercato nazionale.

All'interno di quest'aggregato le varie forme tecniche hanno avuto andamenti differenziati: prosegue inarrestabile la disaffezione della clientela verso i Certificati di deposito, soprattutto nella componente a M/T, a causa del penalizzante trattamento fiscale, mentre continua a crescere energicamente la raccolta obbligazionaria, particolarmente gradita, anche se onerosa, per la sua stabilità temporale. I conti correnti hanno un indice di crescita sostanzialmente pari a quello medio dell'aggregato e più fiavole è l'incremento dei depositi a risparmio, che si attesta intorno al 9%. La forma che nell'anno ha mostrato il più elevato indice di crescita, quasi il 40%, sono le operazioni Pronti contro termine: nacquero molti anni fa come forma di parcheggio temporaneo della liquidità, ma la clientela mostra di gradirle e, nella quasi totalità dei casi, sono ormai una sorta di parcheggio permanente.

Della raccolta indiretta abbiamo anticipato qualcosa nelle considerazioni di poc'anzi: l'andamento negativo dei mercati finanziari ha penalizzato le forme del risparmio gestito, che di questo aggregato costituiscono ormai la componente principale: abbiamo registrato un -12% nei fondi di investimento ed un -6% nelle gestioni patrimoniali, mentre si è assistito ad una buona ripresa in forme di investimento più tradizionali, quali i BOT e gli altri Titoli di Stato (rispettivamente +18 e +13%); significativa la crescita della componente assicurativa, che ha registrato un +44%.

Il saldo complessivo dell'aggregato segna un modesto +0,4%; siamo rimasti sostanzialmente sui livelli del 2000, non senza sottolineare che il sistema, complessivamente, ha registrato dei passi indietro.

Gli impieghi: l'andamento di quest'anno non è stato soddisfacente. La situazione complessiva della nostra zona di lavoro, il ristagno degli investimenti che si è registrato, la mancanza di nuove significative iniziative: sono tutti fattori che hanno contribuito a che l'aggregato complessivo crescesse di un modesto 1,3% e gli impieghi per cassa appena del 0,5%. Occorre dire che a questo poco gratificante risultato ha concorso anche la scelta di

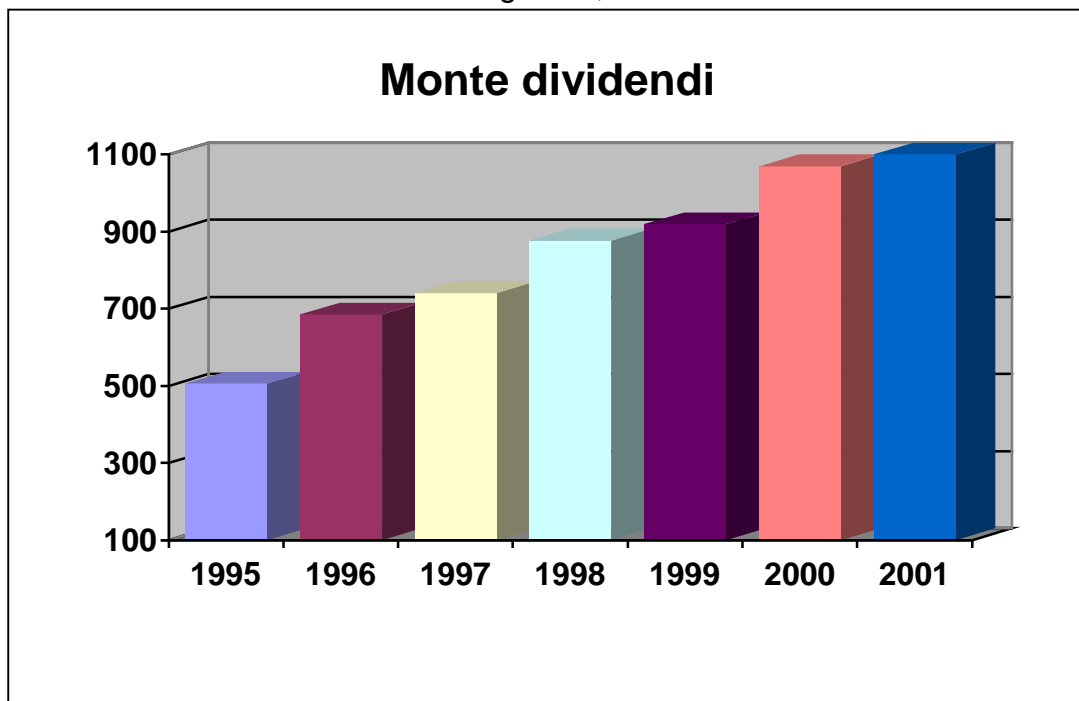
canalizzare su organismi esterni (Centrobanca, Italease, Linea, ecc.) domande di finanziamento che meglio potevano essere soddisfatte da società specializzate e che tali operazioni non appaiono nei nostri aggregati patrimoniali, pur avendo dato un significativo contributo provvigionale al conto economico. Nell'ambito dell'aggregato complessivo la dinamica dei mutui ipotecari si è distinta per un tasso di crescita più significativo, registrando in corso d'anno un incremento dell'8,5% c.ca, questo anche in relazione all'andamento di un mercato immobiliare che nel nostro mercato di riferimento, pur non registrando le elevate performances degli anni precedenti, ha comunque continuato a registrare buoni flussi di domanda.

La ripartizione degli impieghi con clientela, che trova una sua dettagliata descrizione nella nota integrativa, non evidenzia significative variazioni nella composizione merceologica e nella tipologia dei prenditori. Riguardo alla concentrazione, merita rilevare che i cosiddetti "grandi rischi", cioè le posizioni eccedenti il 10% del patrimonio di vigilanza, hanno subito una contrazione, come del resto anticipatoVi già nella relazione dello scorso anno, diminuendo da 11 a 5 per un rischio complessivo ponderato che si riduce da 40 a 22 miliardi.

Un non gradito incremento, all'interno degli impieghi, è quello delle sofferenze, che segnano un +11%, dato superiore a quello del sistema, anche se quest'ultimo è certamente sottostimato per effetto delle operazioni di cartolarizzazione. Tale negativa performance ha destato la preoccupazione del Consiglio e lo ha indotto a svolgere una attenta revisione delle metodologie di erogazione del credito, ma la causa, o meglio le cause che hanno determinato tale andamento sono piuttosto da ricercarsi nella considerevole espansione degli impieghi degli ultimi anni (+43% nel quinquennio) e nell'andamento negativo del ciclo economico. Anche in relazione a quanto precede il Consiglio ha provveduto ad incrementare la svalutazione forfetaria dei crediti in bonis dallo 0,62 allo 0,75 per cento dell'ammontare dei crediti suddetti.

Con riferimento anche alle istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi di credito da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo informarVi che:

- Non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito;
- Non vi sono titoli immobilizzati, salvo le partecipazioni esposte in bilancio, di natura esclusivamente strumentale, i cui criteri di valutazione sono esposti nella nota integrativa;



- Non vi sono esposizioni in derivati;
- La misurazione dei profili di rischio aziendali avviene con tecnologie informatiche che analizzano la base dati delle segnalazioni di vigilanza e la Banca è all'interno dei valori soglia per tutte le categorie di rischi prese in esame;
- La misurazione ed il controllo dei rischi sono demandati ad una apposita struttura, l'Ufficio Ispettorato, che riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione e collabora con il Collegio sindacale. Tale struttura per svolgere la propria funzione si avvale di tutte le tecnologie informatiche a disposizione della Banca.

- q L'attività di monitoraggio dei crediti, al fine di valutare la capacità di rimborso del debitore ed eventualmente trasferire un credito in bonis tra le partite incagliate o tra le sofferenze, viene svolta avvalendosi di una serie di strumenti, anche informatici, tra cui rientrano:
 - § Analisi dei bilanci, documenti contabili ed informazioni di tipo statistico o commerciale da cui possano desumersi dati e notizie sulla situazione economica e finanziaria dell'affidato e sul suo posizionamento strategico;
 - § Indici di andamenti delle relazioni finanziarie intrattenute con la banca quali sconfinamenti, ritardi nei pagamenti, frequenza degli insoluti;
 - § Analisi della esposizione globale del debitore verso il sistema creditizio attraverso gli strumenti della CR e CRA;
- q L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Come sempre il conto economico fotografa il risultato aziendale che scaturisce dal complesso degli accadimenti, esterni ed interni, sui quali Vi abbiamo sino a qui riferito. Nel contesto certamente non facile nel quale ci siamo trovati ad operare quest'anno, il Consiglio di amministrazione ha cercato di trarre i migliori risultati, enfatizzando le opportunità favorevoli e cercando di limitare l'influenza negativa di quelle avverse; il risultato complessivo lo riteniamo soddisfacente e lo sottoponiamo alla Vostra approvazione.

All'inizio di questa relazione Vi abbiamo descritto sinteticamente i temi dell'esercizio che hanno avuto diretta influenza sul conto economico; entriamo ora nel dettaglio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2001	2000	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	17.511.469.784	16.149.902.489	8,43
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.580.108.079	-5.723.920.715	14,96
Dividendi e altri proventi	7.496.093	368.523	1934,09
Margine d'interesse	10.938.857.798	10.426.350.297	4,92
Commissioni nette	4.058.345.621	4.455.897.032	-8,92
Profitti da operazioni finanziarie	374.021.976	329.502.585	13,51
Margine di intermediazione	15.371.225.395	15.211.749.914	1,05
Altri proventi di gestione	702.369.080	678.479.385	3,52
Spese amministrative	-9.660.774.144	-9.080.505.779	6,39
- spese per il personale	-5.630.094.686	-5.398.637.250	4,29
- altre spese amministrative	-4.030.679.458	-3.681.868.529	9,47
Risultato lordo di gestione	6.412.820.331	6.809.723.520	-5,83
Rettifiche su immobilizzazioni	-1.677.256.944	-1.444.340.182	16,13
Accantonamenti per rischi ed oneri	-1.965.598	-2.790.656	-29,57
Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	-1.507.536.440	-1.455.545.873	3,57
Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	496.089.788	174.431.508	184,40
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-238.624.269	-198.316.300	20,33
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finali	0	-239.760	-100,00
Utile delle attività ordinarie	3.483.526.868	3.882.922.257	-10,29
Proventi straordinari	335.332.949	130.076.926	157,80
Oneri straordinari	-107.181.931	-115.068.754	-6,85
Utile lordo d'esercizio	3.711.677.886	3.897.930.429	-4,78
Imposte sul reddito d'esercizio	-1.601.159.163	-1.904.443.466	-15,93
Utile d'esercizio	2.110.518.723	1.993.486.963	5,87

In primis la gestione del denaro. I valori medi del 2001 indicano uno spread migliore di quello del 2000, anche se con un andamento in progressiva riduzione in corso d'anno.

L'andamento divergente delle componenti raccolta e impieghi e l'aumentata liquidità che abbiamo dovuto mantenere nell'interbancario, a tassi di remunerazione contenuti, hanno fatto sì che il margine di interesse migliorasse solo di un modesto 4,9%.

Il punto critico sono stati però i proventi da servizi, fortemente condizionati dall'insoddisfacente andamento dei mercati finanziari, che ha provocato una sensibile contrazione delle commissioni sulla intermediazione azionaria e sui proventi del risparmio gestito; tale contrazione non è stata compensata dal miglioramento che ci è derivato sugli altri proventi provvigionali per l'aumentato volume dei nostri affari, per i nuovi servizi introdotti e, in generale, per l'aumentata intermediazione. C'è inoltre da dire che all'interno delle commissioni passive vanno ricondotti anche i costi della rete di vendita

dei promotori finanziari, appena attivata e lontana ancora dal suo punto di pareggio.

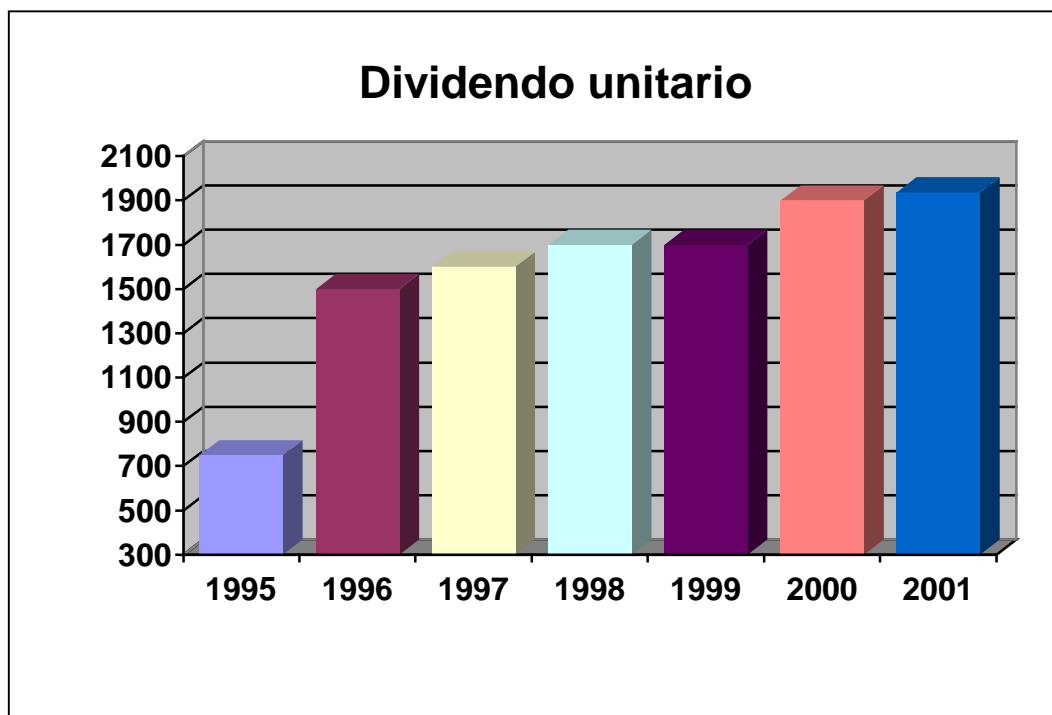
E così, dopo anni in cui le commissioni nette registravano una costante crescita, per la prima volta hanno iscritto una consistente flessione: quasi il 9%.

Sul fronte dei costi amministrativi si rileva un incremento del costo del personale di circa il 4%, derivante soprattutto dagli effetti dell'applicazione del contratto integrativo e da alcuni istituti del contratto nazionale; il personale nell'anno è diminuito di n. 2 unità, che non si è ritenuto opportuno sostituire. Si rileva inoltre un incremento delle altre spese amministrative di circa il 9%, da ascrivere per la maggior parte alle attività connesse alla introduzione dell'Euro, che hanno richiesto ulteriori consistenti spese in ordine alla informatica, alla sicurezza, alla formazione, agli stampati. Sul fronte del contenimento dei costi l'impegno del Consiglio è stato costante, sia nell'evitare spese superflue, nell'ottenere migliori condizioni dai fornitori, nell'ottimizzare le risorse, ma tale opera di contenimento non può comunque compromettere la funzionalità aziendale.

L'insieme dei fattori sopra descritti ha generato un risultato lordo di gestione pari a 6,4 miliardi, come potrete rilevare dall'apposito prospetto, con una flessione del 5,8% rispetto al precedente esercizio.

Di seguito vengono le rettifiche al conto economico, fondamentali di una sana e prudente gestione: gli ammortamenti, in sensibile incremento, le rettifiche di valore sui crediti, attinenti ad una prudente valutazione del rischio sul credito, le riprese di valore sui medesimi, in aumento a conferma dei criteri di prudente ed attenta valutazione adottati, gli accantonamenti ai fondi rischi, attinenti gli interessi di mora ritenuti recuperabili. Da ultimo la componente del prelievo fiscale: quest'anno più contenuta anche per effetto di riprese su valori che avevano già scontato la tassazione negli anni precedenti; del prelievo fiscale è comunque reso puntualmente conto nella nota integrativa.

Il risultato netto che ne scaturisce, 2111 milioni, presenta un incremento di quasi il 6% rispetto all'anno precedente e fa ritenere al Consiglio di amministrazione di avere ben operato, in un anno difficile, complesso, che a quanto si sente, in generale, per il sistema bancario è andato meno bene del precedente.



Per quanto precede il Consiglio ritiene di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo pari a Lire 1.936,27 per azione, un Euro tondo, e riteniamo che questa nostra proposta non risulti sgradita al corpo sociale.

Signori Soci,

in aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente, Vi informiamo che a fare tempo dalla chiusura dell'esercizio fino alla data odierna non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione. I dati ad oggi in nostro possesso vedono confermato anche per l'anno in corso il positivo trend di sviluppo commerciale registrato lo scorso anno e rilevano un miglioramento nel margine di intermediazione.

Anche per il 2002 prevediamo un incremento delle masse amministrative, complessivamente sui livelli già registrati lo scorso anno, ma con una ripresa delle componenti patrimoniali che in quell'esercizio sono risultate più deboli, vale a dire gli impieghi e la raccolta indiretta. Questo ci dà motivo di ritenere che la gestione economica, pur in presenza di una ulteriore, attesa riduzione dello spread, non ne debba risentire e anzi migliori. Sul piano delle spese ci aspettiamo un modesto contenimento, pur dovendo ancora scontare nel 2002 costi aggiuntivi per la gestione della materialità delle lire.

Signori Soci,

nel corso del 2001 l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- q Il capitale sociale risulta incrementato di n. 5.314 azioni per un valore nominale di lire 26.570.000 ed un controvalore complessivo di lire 262.847.390;
- q Il numero dei Soci è passato da 1.829 a 1.840;
- q Il patrimonio netto è aumentato da 26.512 a 27.578 milioni;
- q Relativamente al capitale Vi informiamo inoltre che:
 - ◆ In portafoglio non sono detenute azioni proprie;
 - ◆ Nel corso del 2001 sono state rimborsate n. 8.116 azioni per un valore nominale di lire 40.580.000 ed un controvalore complessivo di lire 385.217.000; tali azioni sono state tutte ricollocate;
 - ◆ Sono state scambiate n. 8.535 azioni, per un valore nominale di lire 42.675.000, di cui:
 - n. 3.300 attraverso il Sistema degli Scambi Organizzati;
 - n. 2.505 tra soci;
 - n. 2.730 per successione.

Signori Soci,

l'impegnativo compito del Consiglio di amministrazione sarebbe ancora più gravoso e meno gratificante se non sapessimo di poter contare sul costante appoggio di persone ed enti che sono da sempre vicini alla Banca.

In primo luogo i Soci e poi i Clienti, che spesso si identificano gli uni con gli altri: li ringraziamo per l'attaccamento alla Banca, per la fedeltà, per i suggerimenti che da loro ci provengono ed anche per le critiche, sempre costruttive ed utili a migliorare il nostro lavoro.

Un caloroso ringraziamento va anche al Collegio sindacale, che ha assiduamente partecipato alle riunioni del Consiglio, fornendo il proprio contributo di professionalità e svolgendo con rigore e competenza le proprie delicate funzioni.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dr. Romolo Ciabatti, Direttore della Sede di Arezzo della Banca d'Italia, ed i Signori Funzionari della Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo sempre potuto contare.

Ringraziamo anche l'Associazione Bancaria Italiana e gli altri organismi bancari, ma, in particolare, desideriamo ribadire il senso di profonda gratitudine che ci lega all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, il cui apporto ci è indispensabile per proseguire nel nostro lavoro.

Infine un sentito ringraziamento a tutto il Personale della Banca, che ha sempre saputo corrispondere alle aspettative e che con la propria intelligente collaborazione ha reso più facile il nostro compito.

Signori Soci,

prima di procedere alle operazioni di voto, devo comunicare formalmente - in adempimento di precise disposizioni normative - che, ai sensi degli articoli 19, 20 e 24 del D.Lgs. 1.9.93 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), chiunque detenga quote azionarie della banca superiori al 5%, anche per il tramite di Società controllate, società fiduciarie o per interposta persona, ed abbia omesso di darne comunicazione a questa banca ed alla Banca d'Italia, non può esercitare il diritto di voto inerente alle azioni per le quali sia stata omessa la comunicazione o non sussista l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza.

Per quanto a nostra conoscenza, dai riscontri effettuati sul Libro dei Soci e sull'elenco dei partecipanti all'Assemblea, non risultano posizioni della fattispecie sopra indicata.

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2001 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono, e pertanto, come previsto dal punto n. 3 dell'Ordine del Giorno di questa assemblea, dopo la lettura del bilancio e degli allegati che lo compongono, sottoporro alla Vostra approvazione per alzata di mano, a norma dell'articolo 52 dello Statuto Sociale, il Bilancio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) e la ripartizione degli utili.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente :

- q Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: lire 211.051.872
- q Agli azionisti in ragione di lire 1.936,27 per azione: lire 1.099.503.175;
- q Alla riserva straordinaria: lire 669.963.676;
- q Al Consiglio di amministrazione: lire 70.000.000;
- q Al fondo beneficenza: lire 60.000.000;

Per un totale di lire 2.110.518.723.

Sempre a norma di Statuto propongo di determinare la medaglia di presenza ai Consiglieri di amministrazione per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo nella misura di € 150,00 per persona, per adunanza.

Propongo inoltre di determinare gli emolumenti del Collegio Sindacale per il triennio 2002 - 2004 nella misura minima prevista dalle tariffe professionali dei dottori commercialisti.

Signori Soci,

la normativa di legge dispone che in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio l'assemblea conferisca l'incarico di revisione del bilancio di esercizio ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale, previo

parere del Collegio sindacale, e che ne determini il corrispettivo. Poiché è venuto a scadere l'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci alla KPMG S.p.A. per il triennio 1999 – 2001, occorre procedere all'affidamento dell'incarico per il triennio 2002 – 2004. Tenuto conto che la KPMG S.p.A. è iscritta all'Albo speciale delle società di revisione di cui all'Articolo 161 del D.Lgs. 58/98 e che ha svolto con perizia e rigore l'incarico a suo tempo conferitole, il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea l'affidamento alla KPMG S.p.A. dell'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca e la revisione contabile limitata della relazione semestrale, per il triennio 2002 – 2004.

Signori Soci,

per compiuto triennio scadono dalla carica i Consiglieri Farina, Fruscoloni e Rossi. E' da rinnovare inoltre il Collegio Sindacale, Sindaci effettivi e supplenti, ed il Comitato dei probiviri. Tutti sono rieleggibili a norma di statuto.